

Bando di Ricerca in Collaborazione (Bric) id 24/2016:

Salute e Sicurezza dei Lavoratori nelle Aree Portuali

Piano di prevenzione mirato al miglioramento dell'organizzazione dell'igiene e sicurezza sul lavoro delle imprese che operano nel porto di Civitavecchia



Autori: M. Presto, G. Galasso, V. Guida, G. Ritti, C. Villadei, E. Ciambella - Asl ROMA4
P. Peris, L. Matteuzzi – Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale
E. Lo Scudato, M. Pellicci, D. De Merich, G. Forte, C. Scarici - Inail DiMEILA



Introduzione

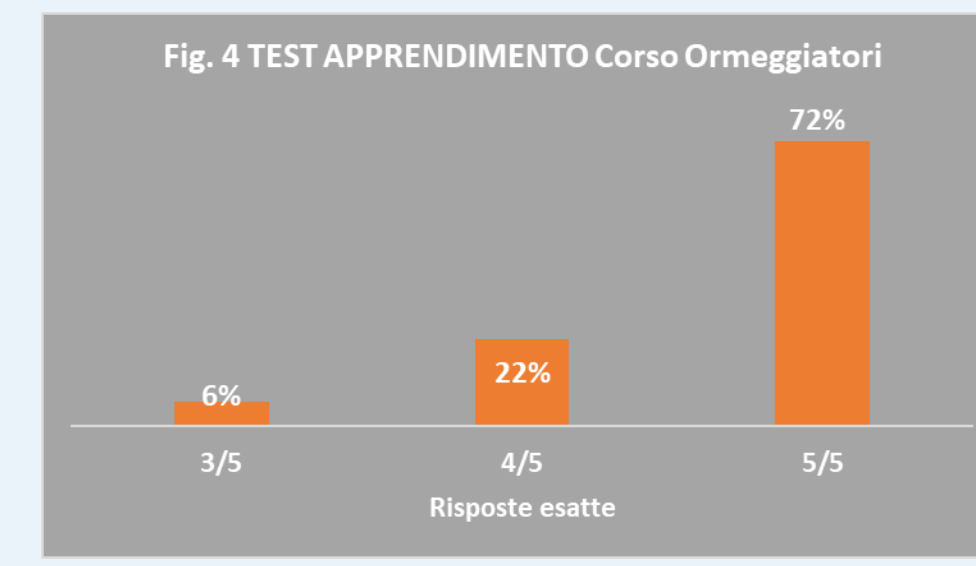
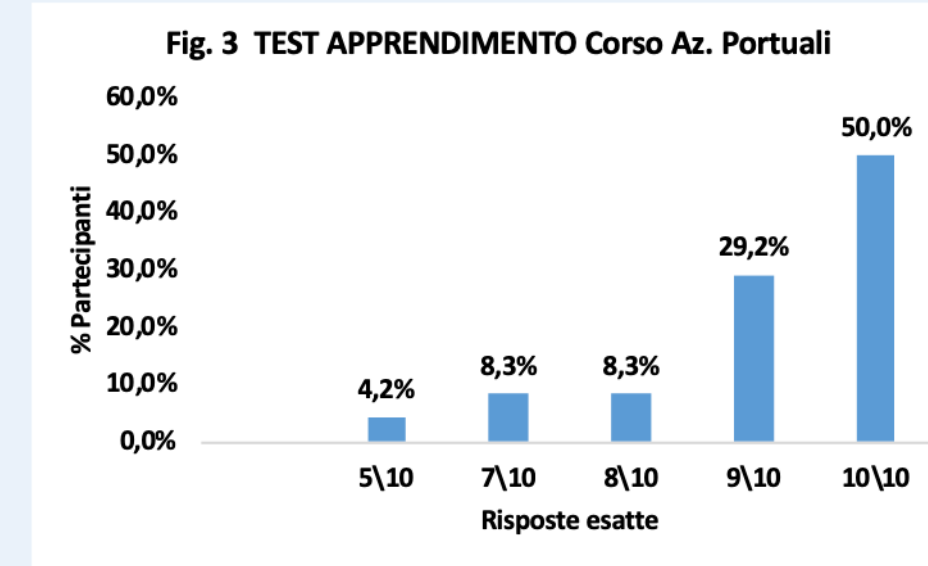
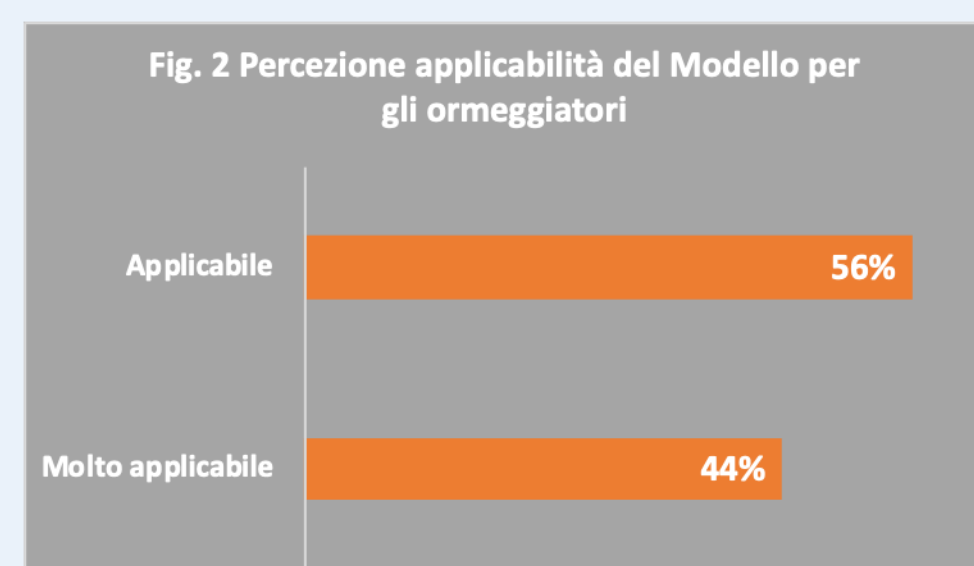
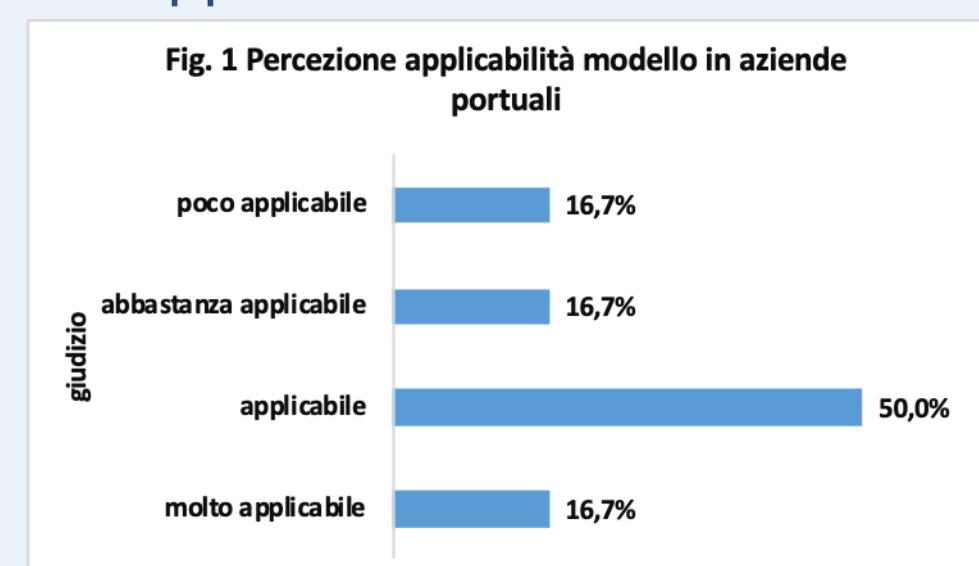
La ASL RM4 in collaborazione con Inail Dimeila, Autorità di sistema Portuale di Civitavecchia – Fiumicino – Gaeta e Ispettorato Nazionale del lavoro, ha attivato nel porto di Civitavecchia una seconda edizione di piano mirato di prevenzione (PMP 2018-2019) rivolto alle imprese portuali autorizzate ai sensi dell'art. 16, 17 e 18 della Legge 84/94. La seconda edizione di PMP è stata progettata per stabilizzare i risultati già raggiunti nel primo PMP in particolare l'applicazione del regolamento portuale e delle procedure adottate nei DVR dalle imprese. Le attività di assistenza alle imprese sono state quindi mirate a migliorare le organizzazioni aziendali per la gestione di tutti i processi finalizzati al controllo dei rischi lavorativi nel settore delle operazioni portuali, attraverso la messa a punto di uno strumento di autovalutazione degli standard minimi per la corretta applicazione e verifica delle procedure dei principali processi di gestione dei rischi lavorativi. Lo strumento di autovalutazione è stato realizzato prendendo ad esempio il "Clinical Assessment of Risk Management: an INtegrated Approach clinical Assessment of Risk (Carmina)". Lo strumento, e le check list collegate, consentono all'impresa che lo utilizza di evidenziare il suo livello organizzativo e di evidenziare le situazioni che richiedono un miglioramento. **Il PMP e gli strumenti sono stati condivisi** nel Comitato di sicurezza ed igiene del lavoro ex art. 7 D.Lgs. 272/1999 e sono stati presentati nel novembre 2018 in un evento di lancio a cui hanno partecipato 23 imprese (13 autorizzate ai sensi degli artt. 16 e 18 della legge 89/94; 9 operanti ai sensi del DM 14/11/94 e 1 autorizzata ai sensi dell'art. 17 della legge 89/94). Successivamente l'intervento è stato ampliato alle attività di ormeggio grazie alla collaborazione della Capitaneria di Porto di Civitavecchia e di ANGOPI (Associazione nazionale degli ormeggiatori). L'estensione ha visto l'utilizzo di analoghi strumenti quali la scheda di autovalutazione della Gestione dell'organizzazione della sicurezza sul lavoro e il questionario per la rilevazione della percezione dei rischi, standardizzati nell'ambito del PMP dell'ASUITs di Trieste.

Formazione

La fase formativa è stata realizzata in due momenti distinti: il primo corso (**3 moduli di 4 h**) indirizzato alle imprese portuali ha riguardato la scheda di autovalutazione degli standard minimi per la gestione dei rischi, le leve economiche di incentivazione, le modalità per un accesso in sicurezza alla stiva delle navi con attrezzature di sollevamento, esempi applicativi di procedure di soccorso uomo in stiva e metodologie utilizzabili per il miglioramento delle performance in SSL quali il modello di analisi infortunistica Infor.Mo e l'integrazione nel SGSSL.

17 aziende, 1 studio di consulenza
87 partecipanti
10 dirigenti, 8 RSPP, 1 ASPP, 1 MC,
7 preposti, 9 RLS/RLSs, 1 resp.
SGSSL, 50 lavoratori

Il secondo corso (**4h**) articolato in due edizioni, ha visto la partecipazione di 19 ormeggiatori (di cui 1 DL, 1 RSPP, 1 RLS e 16 preposti) e ha riguardato la scheda di autovalutazione gestionale specifica dei rischi, un esempio di soluzione per garantire la sicurezza dell'ormeggio (cavi) e la metodologia di analisi infortunistica Infor.Mo con applicazione a casi di infortuni specifici ricostruiti con il modello.



Entrambi i corsi hanno registrato un'alta **percezione dell'utilità delle tematiche** trattate (58,3% ha giudicato *Molto utile* il corso per gli operatori del porto; 67% il corso per ormeggiatori) e **dell'applicabilità del modello** di analisi in azienda (figg. 1 e 2)

Le **prove di valutazione** (questionario con domande a risposta multipla con risoluzione di mini casi) hanno mostrato i risultati di cui alle figg. 3 e 4 (il 79% con 9 e 10 risposte esatte tra i portuali, il 94% con 4 e 5 risposte esatte tra gli ormeggiatori).

Indagine percezione del rischio

Il questionario di questo secondo PMP, approfondimento del primo, mira a rilevare la percezione degli operatori portuali in merito alle componenti organizzative della gestione della SSL. E' **costituito da 5 aree e composto da 57 domande a risposta multipla**, collegate alle tematiche della scheda di autovalutazione aziendale. I questionari anonimi ritirati dagli RLS ed elaborati sono **370**. La popolazione rispondente ha **età media di 42 anni** e **anzianità di lavoro portuale media di 12 anni** con presenza anche di **personale somministrato o interinale somministrato** a impresa portuale (**30%**).

La mansione lavorativa vede la presenza di: **operatore portuale polivalente (47%)**, **conduttore di mezzi operativi (18%)** e **gruista (10%)**; i cicli lavorativi vedono maggiormente indicati il **ciclo merci alla rinfusa anche a ciclo chiuso (28%)**, le **merci varie (19%)** e il **carico e scarico bagagli/merci crocieristico (15%)**, seguono il Ro-Ro e i container. Tra le attività più frequenti emergono il trasporto auto nave/piazzali e il rizzaggio/derizzaggio merci o mezzi.

Il **processo della comunicazione** vede il **70%** rispondere che in caso di **problematiche di sicurezza dell'ambiente nave non risolvibili** dalla squadra viene data **sempre comunicazione al personale di bordo**, che nel **40%** **risolvono** le criticità, e dichiarare (**94%**) che l'azienda ha definito **specifici canali di comunicazione per criticità in SSL**.

In merito all'**interferenza** l'**82%** ritiene **adeguatamente delimitate le aree operative** (che distinguono i percorsi pedonali e i percorsi di veicoli e/o mezzi) e il **58%** segnala la **presenza di corsia** per eventuali **mezzi di soccorso e emergenza**.

L'approfondimento su specifici **ambienti lavorativi** vede il **66%** dichiarare di lavorare in banchine adeguatamente pulite, e il **58%** ritenere adeguate le misure per abbattere le polveri nell'uso delle tramogge.

In merito al **processo della formazione** del personale somministrato e interinale somministrato il **99%** è formato sulle procedure specifiche per lavorare in sicurezza presso le imprese dove è somministrato e il **97%** con corsi in aula.

L'approfondimento sul **cluster degli ormeggiatori** è stato realizzato con specifico questionario (6 aree tematiche con 79 domande). I rispondenti sono stati **21**. La totalità è formata ed addestrata allo svolgimento in sicurezza del lavoro e ritiene la formazione adeguata. Il principale argomento di approfondimento richiesto (52 %) riguarda le **posture corrette nella movimentazione di carichi pesanti**. Buono lo stato di salute, accettabili i ritmi di lavoro, ottime le relazioni e la collaborazione con i colleghi. In merito alla percezione di esposizione ai rischi emergono gli agenti atmosferici, le posizioni scomode, la mmc, gli incidenti alla guida delle imbarcazioni e la caduta in profondità in linea con l'attività lavorativa svolta. Interessante è la percezione di esposizione a rischi caratteristici del ciclo portuale quali **lo schiacciamento per caduta merci (43%)**, collegate al rischio di interferenza nelle varie aree operative del porto e alle **polveri (52%)**.

Risultati e sviluppi

Il monitoraggio del PMP, congiuntamente svolto da da ASL e AdSP ha riguardato la verifica della gestione delle interferenze in banchina, sia pubblica che in concessione, e la verifica dell'attivazione da parte delle imprese dei controlli preliminari degli ambienti di lavoro prima di avviare le operazioni portuali. Allo stato attuale sono state monitorate 4 imprese ed è stato rilevato che le attività di interferenza in banchina venivano gestite secondo i dettati normativi ed erano state adeguatamente attivati i controlli preliminari degli ambienti di lavoro prima dell'avvio delle operazioni portuali, oltre ad una corretta gestione della formazione e della sorveglianza sanitaria dei lavoratori somministrati presenti. Risultati registrati nella implementazione di procedure e ruoli nei DVR di alcune imprese riguardano: la gestione delle attività di manutenzione dei mezzi, le procedure per l'analisi degli infortuni e la rielaborazione dei DVR a seguito di infortunio, le verifiche di formazione, giudizio idoneità e DPI. L'attività di monitoraggio è stata supportata dalla realizzazione di check list di verifiche in campo validate da ASL e ADSP, oltre che dallo strumento di autovalutazione della organizzazione aziendale che può essere utilizzato dall'impresa per verificare la propria organizzazione della sicurezza e dagli operatori dei servizi per il monitoraggio in AUDIT.

Nell'ambito del PMP sono state inoltre avviate azioni di sviluppo inerenti approfondimenti su tematiche quali: comunicazioni tra bordo e terra prima dell'avvio delle operazioni portuali, recupero uomo in stiva, miglioramento delle analisi dei near miss e infortuni per rielaborazione dei DVR, il cui monitoraggio verrà affrontato in ottica di verifica dell'organizzazione aziendale attraverso la metodologia dell'audit. Nell'ambito dell'azione indirizzata agli ormeggiatori un ulteriore sviluppo è rappresentato da soluzioni informatiche per attivare i flussi comunicativi al fine di migliorare le azioni di corretta gestione dei rischi lavorativi tramite il coinvolgimento attivo di tutte le figure real time.